

Manifesto di intenti della Società Italiana di Pedagogia Medica per il triennio 2010/12

All'indomani del congresso di Genova del 2005, la Società si è impegnata in un'approfondita riflessione sugli ambiti che si aprono alla sua azione nella situazione odierna. Ne è emerso un quadro complesso, come una tela, fatta di una **trama** e di un **ordito**. La **trama** è quella degli **ambiti** nei quali i Soci SIPeM operano in modo principale, quando non esclusivo (i corsi di laurea e specializzazione della facoltà di Medicina; l'educazione continua in Medicina; la medicina sul territorio; l'educazione alla salute...). E la cultura pedagogica è l'**ordito** sul quale si sviluppa l'azione della Società, un ordito fatto innanzitutto di ricerca pedagogica e della sua promozione, e poi di specifiche iniziative pedagogiche, dall'e-learning alla medicina narrativa, all'organizzazione della didattica interdisciplinare e interprofessionale e del tirocinio professionalizzante, alla formazione dei docenti (*teaching to teach*), e così via.

Sulla base di queste riflessioni, il Consiglio Direttivo della Società ha deciso di dar vita ad alcune sezioni tematiche destinate a studiare i bisogni formativi di alcuni *setting* specifici per cercare di dar loro una risposta pedagogica.

Accanto a queste sezioni tematiche, si vuole rinforzare il rapporto con i Soci, creando un flusso continuo di informazioni, stimoli e idee che proceda tra i Soci e il Consiglio Direttivo, nelle due direzioni. A tal fine sono state create due sezioni "*ad intra*" destinate, rispettivamente, alla implementazione dei mezzi di comunicazione tra i Soci ed all'animazione delle realtà locali.

In queste pagine ogni sezione tematica traccia i propri obiettivi per questi tre anni di lavoro. I Soci che sono interessati a dare un contributo di idee, di proposte, di azioni, sono caldamente invitati a mettersi in contatto con i referenti dei rispettivi gruppi di lavoro.

Pietro Gallo
Presidente SIPeM

Sezione Tematica FORMAZIONE ALLA TUTORIALITA'

Coordinatore: C. Maganza (carlomaganza@libero.it)

Premesse

La tutorship è modello, sistema, filosofia educativa “trasversale” a tutti gli scenari di formazione, ed in questo senso si caratterizza per una penetranza insostituibile all'interno del processo formativo nel suo insieme. In questo senso, si tratta di tema che merita più che mai l'interesse di una società che sviluppa cultura pedagogica.

La sezione tematica dedicata nasce con lo specifico intento di dare impulso ad una riflessione culturale e ad un confronto di esperienze a tutto campo in tema di autorialità.

Obiettivi

E' possibile immaginare tanto obiettivi culturali che di servizio.

Tra i primi anzitutto la promozione di iniziative alla ricerca di comuni denominatori filosofici e metodologici della dimensione tutoriale, e l'impegno a favorire il nascere di percorsi di ricerca che non si limitino ad esplorare il campo dei metodi ma si integrino in modo più diffuso nei processi culturali propri del campo dell'apprendimento e delle cure.

Tra i secondi è prioritario realizzare una sorta di censimento delle buone pratiche tutoriali nelle diverse realtà educative (formazione pre-laurea del medico e dei professionisti di area sanitaria, formazione continua nelle differenti espressioni, ecc), creando i presupposti per un confronto su ulteriori bisogni di formazione dei formatori.

E' altrettanto necessaria una ricognizione sulle differenti declinazioni funzionali della tutorship (tutorato clinico, piccolo gruppo, counseling di orientamento, ecc) alla ricerca di ulteriori sviluppi metodologici.

Strategie

Promozione di iniziative culturali dedicate (tavole rotonde, giornate di studio, ecc).

Sviluppo di sinergie con le sezioni locali sia per condividere eventi di tipo culturale che per fotografare sempre più da vicino la realtà della rete tutoriale nel suo complesso.

Sono già state avviate iniziative congiunte con la sezione Piemonte – Valle d'Aosta (un atelier formativo ed una giornata di studio) e sono in fase di definizione nuovi progetti.

Sezione tematica **EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

Coordinatore: M.G. Albano (m.albano@unifg.it)

Problemi e premesse

L'**educazione sanitaria** consente alla popolazione (individui sani e gruppi a rischio) di acquisire **conoscenze** circa la struttura dell'organismo, i suoi processi e le sue esigenze, aiutando ad sviluppare la capacità di correlarsi all'ambiente. E' una prevenzione primaria finalizzata a ridurre i margini di rischio di contrarre una malattia attraverso comportamenti e stili di vita che favoriscono la salute (intesa come una condizione dinamica di equilibrio bio-psico-sociale) e attraverso il ricorso a pratiche di medicina preventiva. Si attua attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione finalizzate a garantire il raggiungimento di questa condizione. E' un elemento centrale della politica per la salute dei Paesi e uno strumento fondamentale per l'esercizio del diritto alla salute.

L' **Educazione Terapeutica del Paziente** (ETP) è una forma di prevenzione secondaria e terziaria che prevede lo svolgimento di attività educative rivolte a pazienti affetti da patologie croniche o persone che devono acquisire **competenze** di autogestione della loro condizione o malattia. Si tratta di un processo continuo, centrato sul paziente, interdisciplinare, realizzato da un'equipe multiprofessionale, finalizzato ad ottimizzare gli interventi sui pazienti al fine di migliorarne la gestione della malattia e quindi l'adesione al trattamento ed il monitoraggio della terapia. Comprende attività organizzate di sensibilizzazione, informazione, accompagnamento psico-sociale riguardo la malattia, il trattamento, le cure, l'ospedalizzazione, i comportamenti di salute e di malattia. Si propone di aiutare il pz ed i suoi familiari a comprendere la malattia ed il trattamento, collaborare con i curanti, vivere in modo da mantenere o migliorare la qualità di vita attraverso la migliore gestione possibile della malattia. (OMS-1998).

Nella formazione di base e continua dei professionisti della salute si presta attualmente scarsa attenzione a queste tematiche, nonostante siano di fondamentale importanza. Si osservano, infatti, fenomeni quali l'aumento delle patologie legate a stili di vita che non favoriscono la salute (es: obesità, dipendenze,...), l'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle polipatologie, la scarsa compliance dei pazienti (soprattutto con malattia cronica) ai consigli ed ai trattamenti proposti dal medico. Riteniamo il personale sanitario, avverta oggi, e avvertirà sempre più in futuro, l'esigenza di acquisire competenze in questo campo ed approfondire la riflessione su questi temi. Inoltre, si ritiene che la ricerca in questi settori necessiti di essere sviluppata per apportare nuovi strumenti e proporre nuove modalità di realizzazione dei programmi.

Obiettivi

La sezione di educazione alla salute ed educazione del paziente si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Proporre e mettere in atto, nelle Facoltà di Medicina (in Master, Corsi di perfezionamento,...), nelle Consulte e Comitati Regionali per la Formazione Continua, nelle ASL, negli Ospedali, nelle Società Scientifiche, nelle istituzioni sanitarie private,...programmi ed iniziative di formazione dei formatori nei campi dell'educazione alla salute e dell' ETP
- Sensibilizzare la Conferenza dei Presidenti di CCdL di Medicina e quella delle Professioni Sanitarie sull'importanza di sviluppare i temi dell'educazione alla salute ed introdurre il tema dell'ETP nella formazione di base dei professionisti della salute
- Condurre ricerche su temi di educazione alla salute e di ETP che portino alla pubblicazione di articoli su riviste indicizzate
- ≡ Pubblicare testi sui temi dell'educazione alla salute e dell'ETP
- ≡ Diffondere i principi, le tecniche e i programmi di educazione alla salute e di ETP attraverso la redazione di articoli su riviste a carattere divulgativo
- ≡ Pubblicare traduzioni di testi significativi sui temi dell'educazione alla salute e dell'ETP
- Presentare, nel corso di congressi medici, lavori di ricerca sull'educazione alla salute e sull'ETP applicati a vari settori della medicina
- Partecipare, con presentazione di lavori, a Convegni Internazionali sull'ETP

Settore tematico **RAPPORTI CON I CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE**

Coordinatore: A. Palese (alvisa.palese@uniud.it)

Problemi e premesse

La formazione delle professioni sanitarie è da anni consolidata in Università. Il fermento culturale e progettuale registrato nel primo decennio di esperienza, che ha trovato nella Conferenza Nazionale dei Corsi di Laurea l'ambito naturale di guida, monitoraggio e dibattito, ha aperto a numerose sperimentazioni didattiche facilitate anche dall'autonomia degli Atenei. In tali sperimentazioni, la SiPeM ha sempre svolto un ruolo di supporto di riconosciuto valore, che tuttavia oggi ha bisogno di rinnovarsi e ripensarsi per le sfide che i Corsi di laurea stanno per affrontare.

L'applicazione delle indicazioni del DM 270/2004, sulla base dei Decreti Interministeriali approvati nel corso nel 2009, stanno infatti disegnando le strade della riforma degli ordinamenti didattici per le professioni sanitarie, caratterizzandone i cambiamenti che in alcuni tratti si differenziano da quelli peraltro già conseguiti in altri corsi di laurea triennale/magistrale: nei prossimi anni, le Facoltà di Medicina e Chirurgia saranno impegnate non solo nella profonda revisione della didattica d'aula ma anche nel ripensamento del tirocinio e dei laboratori delle lauree sanitarie. Tale sfida, oltre alla dimensione più concreta della revisione dei piani di studio, imporrà una profonda riflessione sui modelli pedagogici che hanno guidato il primo decennio di formazione universitaria delle professioni sanitarie, sulla loro tenuta e coerenza concettuale rispetto ai più moderni orientamenti ed evidenze disponibili ma anche sulla loro efficacia rispetto alle performance attese dai professionisti. Per queste ragioni, se nel precedente triennio il contributo della SiPeM era prevalentemente focalizzato sullo sviluppo della sua visibilità, attraverso uno sguardo concreto alle problematiche didattiche e pedagogiche dei Corsi di Laurea, offrendo il proprio contributo tecnico, ed attivando sinergie con la Conferenza Nazionale della Lauree ma anche con i singoli Corsi di Laurea, nel prossimo triennio le sue finalità dovranno essere necessariamente diverse.

Obiettivi

Strategie, sinergie ed alleanze saranno necessarie per

- a) assicurare un servizio di supporto e di consulenza continua alla revisione degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea delle professioni sanitarie, 1) mettendo a disposizione della Conferenza nazionale delle lauree Sanitarie e dei singoli Corsi di Laurea che ne faranno richiesta, le competenze maturate nel tempo dalla SiPeM ed 2) attivando reti collaborative di confronto e studio sulle problematiche attinenti alla formazione delle professioni sanitarie;
- b) supportare metodologicamente l'analisi critica delle esperienze sino ad ora condotte nella formazione delle professioni sanitarie alla luce della letteratura disponibile e dei dati empirici al fine di proporre e stimolare un dibattito 'alto' sulle basi razionali delle scelte curriculari realizzate nel tempo, sui loro effetti, e guidare quelle che via via saranno intraprese,
- c) sviluppare nuclei di attenzione, studio e revisione in particolare sui metodi e strumenti della didattica (formale e tutoriale) promuovendo e/o partecipando a Conferenze di Consenso attivate dalla Conferenza Nazionale dei Corsi di Laurea sul Tirocinio, sui Laboratori, sulla didattica d'aula;
- d) stimolare nuovi ambiti di ricerca e supportarne la realizzazione al fine di contribuire, in particolare, alla valutazione dei determinanti il successo e l'insuccesso accademico degli studenti delle lauree sanitarie che costituiscono una importante criticità e sono divenuti, nel contempo, un nuovo parametro di valutazione dell'efficienza dei corsi di laurea e delle Facoltà in genere,
- e) supportare la valutazione delle innovazioni in atto (ad esempio, la sperimentazione dei tronchi curriculari comuni tra professioni diverse, la standardizzazione dei CFU dedicati ai Laboratori Professionali per tutte le professioni) sviluppando indicatori che ne indaghino l'impatto dal punto di vista dell'efficienza ma anche dell'efficacia,
- f) mantenere elevata l'attenzione sulle 'buone pratiche nella formazione delle professioni sanitarie' al fine di contribuire alla sistematizzazione e diffusione delle esperienze attraverso l'organo ufficiale della Società, ma anche su altre riviste nazionali e internazionali affinché siano progressivamente diffusi e condivisi gli sforzi realizzati campo della formazione universitaria delle professioni sanitarie.

Sezione tematica ECM E QUALITÀ DELLA FORMAZIONE

Coordinatore: L. Vettore (l.vettore12@gmail.com)

Problemi e premesse

L'ECM (Educazione Continua in Medicina), iniziata come progetto nazionale nel 2000, è alle soglie di una mutazione strutturale e organizzativa in seguito al nuovo progetto nazionale, varato nel 2008 e attualmente in fase iniziale di applicazione, con il passaggio dall'accreditamento degli eventi all'accreditamento dei provider. Accanto al rischio di un'ulteriore diminuzione del controllo di qualità degli eventi formativi che tale cambiamento comporta, permane la preoccupazione per la sostanziale insufficienza del sistema italiano ECM, dovuta a molteplici fattori: l'incostanza nella definizione analitica e precisa degli obiettivi didattici specifici; la scelta di metodologie didattiche spesso non coerenti con il tipo e con la tassonomia di obiettivi prestabiliti, l'implementazione di metodologie di verifica dell'apprendimento per lo più inefficaci nel valutare se e quanto gli obiettivi siano stati raggiunti dai singoli discenti; la persistente finalizzazione prevalente dell'impegno dei formandi all'acquisizione dei crediti più che a una formazione utile ed efficace. Tutto ciò è stato oggetto di analisi e di denuncia in iniziative - anche editoriali - promosse da questa sezione tematica.

Si è inoltre strutturata una piattaforma informatica (utilizzando lo strumento "open source" Moodle) nella quale sono in corso di implementazione alcuni corsi e-learning.

Obiettivi

Due linee di sviluppo sono ora proponibili per il prossimo futuro: il potenziamento della formazione sul campo (FsC) e soprattutto della formazione a distanza (FaD), quest'ultima con specifica attenzione alla e-learning, e conseguentemente - con il contenimento quantitativo e lo sviluppo qualitativo delle formazioni residenziali - la progettazione e la realizzazione preferenziale di modalità formative "blended"; l'evoluzione dall'approccio ECM, fondato essenzialmente sull'acquisizione di nuove conoscenze, all'approccio CPD, cioè di sviluppo professionale continuo (Continuing Professional Development), teso alla crescita professionale armonica e complessiva degli operatori sanitari.

Componente irrinunciabile delle suddette linee di sviluppo è l'attenzione per gli strumenti di verifica della qualità dell'apprendimento "significativo" (cioè non meramente "meccanico"), come misura della qualità delle offerte formative.

Operativamente ci si propone di

- implementare in e-learning moduli di "apprendimento per problemi" con un grado soddisfacente di interattività tra discente e programma, dei discenti tra loro e tra discenti e tutori, fino alla realizzazione di gruppi "virtuali" di apprendimento (e-learning di terza generazione), con la utilizzazione sperimentale anche di strumenti web "dinamici" (forum, wiki, blog, ecc.);
- elaborare, sperimentare e rendere pubbliche linee guida per la progettazione di eventi formativi "blended" che rispettino criteri di qualità definiti in ordine all'efficacia formativa;
- definire modelli innovativi praticabili di verifica dell'apprendimento, acquisito a breve e a medio termine grazie alla partecipazione a eventi ECM (residenziali, sul campo e a distanza);

Ci si propone inoltre

- lo studio di strategie che facilitino l'evoluzione del sistema italiano ECM in un sistema che privilegi lo sviluppo professionale continuo (CPD).

Sezione tematica **RAPPORTI CON I CORSI DI LAUREA IN MEDICINA E IN ODONTOIATRIA**

Coordinatore: P. Gallo (pietro.gallo@uniroma1.it)

Problemi e premesse

In questa fase di applicazione del DL 270/04, i Docenti della Facoltà di Medicina, ed ancor più i Presidenti di CCL, sono distolti dagli aspetti pedagogici dalle alchimie organizzative imposte dal Decreto e dalle “guerra dei crediti” tra settori scientifico-disciplinari che ne deriva. È quindi particolarmente necessario, in questa fase, un richiamo alle **priorità pedagogiche**. Queste implicano una serie di scelte irrinunciabili:

- *Quali competenze in uscita? Cosa significa “formare un buon professionista?”*
- *Chi deve strutturare il curriculum? Un gruppo di esperti esterno o una commissione composta da docenti della struttura didattica, animata dalla *vision* del Presidente?*
- *Didattica per problemi o sistematica? Dal PBL alla didattica sistematica, passando per un insegnamento problem-oriented (POL) basato sulla spirale di Harden e sull’integrazione interdisciplinare e interprofessionale trasversale e longitudinale.*
- *Quali modalità di valutazione dell’apprendimento? La programmazione del curriculum è inscindibile dalla pianificazione di modalità di valutazione obiettive e pertinenti.*
- *Didattica professionalizzante: quando e come? Occorre individuare gli obiettivi: competenze emotive e relazionali (comunicazione operatore sanitario-paziente e inter-professionale), competenze operativo-gestuali (le *clinical skills*) e competenze metacognitive (la *clinical clerkship*). Ma è poi indispensabile stabilire quando e come insegnarle e, soprattutto, come valutarne l’apprendimento.*
- *Quale formazione dei docenti? La necessità di una formazione permanente dei docenti impone alle strutture didattiche di creare – anche in modo sinergico – strutture di *medical education*.*
- *Quali modalità di valutazione – di processo e di risultato – dell’efficacia didattica? Una struttura didattica deve individuare – e mettere in pratica – una valutazione di processo (*peer review, on-site visit...*) e di risultato, in termini di indicatori di prodotto/output (*progress test...*) e di esito/outcome (*placement...*)*

Obiettivi

Obiettivo generale : Analisi delle possibilità di intervento che si aprono alla SIPeM nei rapporti con i docenti dei CLM di Medicina e Odontoiatria.

Interventi che possono passare attraverso la Conferenza Permanente dei Presidenti di CLM.

La CPPCCLM in Medicina ha accresciuto la propria sensibilità verso le istanze della pedagogia medica, al punto da aver creato un proprio gruppo di lavoro “innovazione pedagogica”, che risulta attualmente costituito in larga misura da soci SIPeM e dal referente pedagogico del SISM. Questo gruppo organizza eventi formativi in ciascuna riunione della Conferenza, con il triplice formato della “*pillola pedagogica*” (una breve lecture), del “*miniatelier pedagogico*” (nel quale i Presidenti di CCL lavorano a piccoli gruppi su specifiche tematiche pedagogiche), e del “*forum pedagogico*” (nel quale i Presidenti di CCL conducono una rielaborazione critica della propria esperienza concreta). Vengono spesso chiamati a dare un’azione di supporto a questi eventi Soci SIPeM, invitati in quanto tali.

In conclusione, l’apporto che la SIPeM può dare alle CPPCCLM in Medicina e in Odontoiatria passa – come sempre – attraverso l’azione dei “soci SIPeM”, ma anche tramite l’organizzazione di “eventi a marchio SIPeM”.

Interventi per veicolare il nostro messaggio direttamente ai docenti dei CLM.

Le esigenze di pedagogia medica dei docenti dei CLM di Medicina e di Odontoiatria sono così vaste e capillarmente distribuite sul territorio nazionale, che certamente creano uno spazio per un’intervento SIPeM. Infatti vi sono esigenze pedagogiche che sono percepite da alcuni docenti più avvertiti – oltre che dai Presidenti di CLM – ma che sono ancora ignote a molti docenti che non hanno ancora sentito l’urgenza di “imparare a insegnare” o che, avendola percepita, non sanno o non riescono a dotarsi di strumenti idonei. Si apre così alla SIPeM il duplice compito di suscitare esigenze pedagogiche tra i docenti dei CLM di Medicina e di Odontoiatria, e di dare loro una risposta.

Tra le diverse modalità per raggiungere capillarmente i docenti di questi CLM si è scelto di seguire tre strade prioritarie: 1) la sensibilizzazione delle Sezioni locali della SIPeM, capaci di suscitare una domanda pedagogica e di offrire una risposta a questa; 2) l’uso di mezzi scritti (la collana SIPeM di Pedagogia Medica); 3) la sensibilizzazione di organizzazioni studentesche perché esercitino una pressione sui CLM di appartenenza perché siano messe in atto attività di aggiornamento pedagogico dei docenti.

Sezione tematica FORMAZIONE SUL TERRITORIO

Coordinatore: G. Parisi (parisi@iol.it)

Problemi e premesse

Il termine "territorio" è stato utilizzato dagli anni ottanta in poi nel linguaggio dei professionisti sanitari e di chi si occupa di politica sanitaria per definire la pratica assistenziale che avviene al di fuori dell'ospedale nella consapevolezza - che negli anni si è fatta sempre più precisa - che tale pratica risponda a canoni diversi di quelli dell'assistenza ospedaliera. Ma mentre le pratiche, l'applicazione delle conoscenze e di conseguenza l'insegnamento nell'ambito ospedaliero aveva una tradizione e un consolidato corpus teorico di riferimento, tutto ciò che avveniva in campo sanitario al di fuori di esso era orfano di una tradizione scientifica e aveva radici nella "pratica" e nella tradizione orale, privo di qualsiasi possibilità di descrizione razionale.

Se si considera lo sviluppo di strutture sanitarie non ospedaliere legate maggiormente al territorio, come ad esempio le RSA, il termine territorio non sta più ad indicare solo una pratica ambulatoriale di "quartiere" o di villaggio, o un intervento al domicilio stesso del paziente, ma una pratica che mette in qualche modo in discussione o mostra i limiti della pratica clinica ospedaliera e la sua organizzazione assistenziale.

Se si concorda anche parzialmente con questa lettura, si deve ammettere che esistano competenze specifiche per il professionista che lavora sul territorio, oltre naturalmente alle competenze comuni ai professionisti che lavorano in qualsiasi ambito sanitario e la formazione corrispondente può e deve avere caratteristiche peculiari e ha diritto ad una certa autonomia.

Si possono distinguere due vertici:

La formazione al territorio

Un curriculum che contempli l'insegnamento di materie alla base di tali competenze, con una struttura organizzativa che permetta l'acquisizione di tali pratiche sul campo.

La formazione sul territorio

Se il territorio è una miniera di competenze (specifiche e aspecifiche) per qualsiasi professionista della sanità, può essere utilizzato per formare sanitari che poi andranno a lavorare in ambito anche ospedaliero.

Obiettivi

1. una riflessione che coinvolga tutti i soci sulla rilevanza del territorio nella formazione
2. la costituzione di un gruppo che voglia partendo dall'ipotesi teorica incidere nella pratica
3. una indagine dell'esistente in quest'area (struttura, istituzioni e esperienze) in Italia e all'estero
4. una riflessione su dispositivi, setting, programmi e curricula, metodologie specifiche per una formazione dei professionisti sul territorio come miniera di competenze per ogni sanitario e alla formazione di professionisti con specifiche competenze al lavoro sul territorio,

Prodotti possibili e auspicabili

La SIPEM attraverso il gruppo di lavoro di questa sezione tematica può portare i seguenti contributi alla formazione dei professionisti sanitari:

- pubblicazione di una serie di linee guida non normative per tendere ad una formazione eccellente sul territorio e al territorio
- uno stimolo alle istituzioni coinvolte
- un aiuto consulenza sulla base di questi principi

Sezione tematica

ATTIVITÀ EDITORIALI E RAPPORTI CON I SOCI

Coordinatore: C. Scandellari (cesare.scandellari@unipd.it)

Problemi e premesse

Uno dei problemi principali della Società è la sua scarsa visibilità, che non può alimentarsi solo di eventi periodici (Congresso, Corsi,...) ma anche di una azione costante di presenza e promozione, sia esterna che interna tra Soci, simpatizzanti o contatti occasionali. Inoltre tra gli elementi qualificanti della *mission* della SIPeM c'è sicuramente anche la promozione di una cultura per la *medical education* tra tutti gli operatori sanitari.

Obiettivi

obiettivo primario: espandere tra i Docenti dei vari corsi (C. di Laurea, DU, Sc Specializzazione ecc) e tra tutti gli operatori della formazione medica e sanitaria a vario titolo la conoscenza della SIPeM, del suo operato ed i principi della *medical education*.

Al fine di concretizzare quanto sopra, il gruppo propone come **obiettivi secondari:** (anche se temporalmente prioritari)

- l'aggiornamento dell'indirizzario anche e-mail di soci e simpatizzanti
- progettazione e realizzazione di un sito Internet orientato ad una rapida gestione di contenuti, che consenta l'aggiornamento ai Soci in tempi brevi, sulle attività della Società (ivi comprese le delibere del CD). Il sito è strutturalmente e funzionalmente collegato al Repertorio delle buone pratiche, descritto nella sezione Innovazione didattica e Ricerca Pedagogica
- pubblicazione della Collana SIPeM di Pedagogia Medica, secondo un piano editoriale che ricalca la struttura di "trama" ed "ordito" descritta nell'Introduzione del Manifesto. Sono al momento stati realizzati o sono in via di realizzazione 8 volumi dedicati a "Moderne modalità e tecniche didattiche" ed altri 8 volumi relativi a "Gli Ambiti applicativi"
- pubblicazione di una serie di volumi collettivamente indicati come "*catalogo* SIPeM" , che riferiscano sulle esperienze più significative maturate in SIPeM. Questo *catalogo* includerà un duplice ordine di testi:
 - Elaborati scritti da Soci SIPeM su temi esterni a quelli della Collana o che ne sono esemplificazione o approfondimento
 - Testi scritti da altri autori e vagliati da un comitato editoriale coordinato dalla sezione Attività Editoriali

...

Sezione tematica COORDINAMENTO SEZIONI LOCALI SIPeM

Coordinatore: L. Garrino (lorenza.garrino@unito.it)

Problemi e premesse

Le Sezioni locali/regionali della Società di Pedagogia Medica, previste dallo Statuto (art. 15), hanno la finalità di accrescere l'interesse pedagogico nelle sedi universitarie, sanitarie e socio-assistenziali, promuovendo iniziative locali di carattere pedagogico-formativo. Si propongono inoltre di favorire il collegamento tra il Consiglio Direttivo e gli organi didattici Universitari (Facoltà di Medicina e Chirurgia, Facoltà di Scienze della Formazione, Consigli di Corsi di Laurea della Facoltà di Medicina e Chirurgia) e Servizi sociosanitari, promuovendo ogni attività in ambito locale, atta a sviluppare gli obiettivi istituzionali della SIPeM.

Obiettivi

Diffondere a livello territoriale i principi della disciplina pedagogica nella formazione del medico e del personale sanitario, attraverso lo sviluppo, il coordinamento e la valorizzazione delle conoscenze, delle ricerche e degli studi in merito.

Incentivare a livello loco-regionale chi svolge la funzione di insegnamento e docenza nell'utilizzo di metodologie attive di apprendimento per una gestione più incisiva ed efficace dei processi educativi e formativi

Valutare i risultati formativi relativi all'utilizzo delle metodologie innovative nei differenti contesti della realtà nazionale, fornendo riflessioni a partire dalla raccolta di dati significativi.

Al momento sono attive o in fase di costituzione le sezioni locali presentate nella tabella, ma sono in corso contatti per avviare altre sezioni.

Coordinamento dei responsabili delle Sezioni Locali	Lorenza	Garrino
Sezioni locali di:		
Piemonte e Valle d'Aosta	Lorenza	Garrino
Liguria	Carlo	Maganza
Lombardia	Marzia	Galli Kienle
Trentino	Amelia	Marzano
Veneto	Mariella	Montresor
Friuli	Luciano	Prelli
Emilia Romagna	Stefania	Costi
Firenze	Amedeo	Amedei
Siena	Piersante	Sestini
Umbria	Mariella	Alimenti
Marche	<i>da definire</i>	
Lazio	Giuseppe	Familiari
Campania	Ciro	Gallo
Puglia	<i>da definire</i>	
Basilicata	Egidio	Giordano
Sicilia	<i>da definire</i>	
Sardegna	Antonella	Malavasi
Coordinamento dei Soci Giovani	<i>da definire</i>	

Il Coordinamento delle sezioni locali, individuato all'interno della Giunta, mantiene in modo stabile e continuativo i rapporti con il Consiglio Direttivo, fungendo da tramite nel passaggio di informazioni, raccogliendo le istanze che provengono dalle realtà locali e esplicitando le richieste e le indicazioni che il Direttivo formula negli incontri di programmazione. Obiettivi che si pone il Coordinamento delle sezioni locali sono: stimolare l'attivazione delle sezioni locali sul territorio nazionale, monitorare le iniziative che si sono realizzate a livello locale, attivare sinergie tra le iniziative delle sezioni locali e le sezioni tematiche, calare sul territorio le proposte delle sezioni tematiche, diffondere le news letters a livello locale attraverso i referenti locali.

Sezione tematica INNOVAZIONE E RICERCA NELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE DI CURA

Problemi e premesse

I recenti sviluppi nel campo delle scienze della formazione e delle tecnologie dell'informazione hanno favorito l'introduzione di nuovi modelli didattici di stampo cognitivistico e socio-costruttivistico che mettono in crisi i tradizionali sistemi formativi basati sulla mera trasmissione delle conoscenze. Nel campo della formazione del personale di cura si stanno realizzando molti cambiamenti nella formazione di base universitaria e nella formazione continua. In Italia molti formatori stanno cercando di modificare in modo significativo le modalità di progettazione di interi curricula o singoli corsi e introducono strategie formative e metodi di valutazione innovativi. Non esiste un sistema che permetta di identificare facilmente queste sperimentazioni, che spesso vengono pubblicate in riviste anche prestigiose a livello internazionale, impedendo così a tutti coloro che fanno esperienze importanti di confrontarsi e fare rete.

Obiettivi

La Sezione Innovazione Didattica e Ricerca Pedagogica ha l'obiettivo di creare un sistema informatico che permetta di raccogliere le buone pratiche per:

- Rendere visibili e valorizzare le numerose esperienze, sperimentazioni e ricerche in atto in Italia nel campo della formazione del personale di cura
- Creare un osservatorio a livello nazionale delle innovazioni didattiche per la formazione del personale di cura (medico e sanitario)
- Migliorare le competenze dei soci SIPEM nel campo della formazione e della ricerca pedagogica

Partner istituzionale: S.I.S.M.

Referente:

Premesse

Il **Segretariato Italiano Studenti Medicina (S.I.S.M.)** è una libera associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale e senza fini di lucro, creata da e per gli studenti in medicina.

E' attiva sul territorio italiano dal 1950 ed è stata legalmente riconosciuta nel 1970. Attualmente è presente in 36 Atenei Italiani e, contando più di 5000 soci, rappresenta la più grande associazione italiana di categoria. Il SISM è membro effettivo dell'International Federation of Medical Students' Association (IFMSA), associazione riconosciuta ufficialmente dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), che raggruppa associazioni studentesche mediche appartenenti ad oltre 100 Paesi diversi, rappresentando circa un milione di studenti in Medicina.

L'Associazione vanta riconoscimenti ufficiali dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e dalla Conferenza Permanente dei Presidi e Presidenti dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia (CPPCLMC) ed ha rapporti ufficiali, regolati da lettere d'intenti, protocolli d'intesa e progetti comuni, con molti Partners istituzionali, tra cui la SIPeM

Il SISM, all'interno dei propri scopi sociali, si adopera per rispondere ai bisogni di salute dell'individuo. Le attività perciò sono volte a fornire contributi qualificanti alla formazione accademica degli studenti ed alla loro sensibilizzazione sui profili etici e sociali della professione medica, con lo scopo di incrementare la crescita intellettuale, professionale e deontologica delle nuove classi mediche.

Attraverso l'ideazione, l'organizzazione e la partecipazione attiva dello studente ad attività complementari al nostro sistema universitario, promuovendo l'incontro e il confronto con studenti provenienti da Paesi e culture diverse, il SISM offre l'opportunità di arricchire il proprio percorso universitario, non solo dal punto di vista scientifico e professionale, ma anche e soprattutto dal punto di vista umano.

Le aree tematiche in cui il SISM concentra le sue attività sono molteplici: esperienze professionalizzanti in ambito clinico e di ricerca (SCOPE e SCORE), Pedagogia Medica (SCOME), Salute Pubblica (SCOPH), Salute Riproduttiva (SCORA) e Diritti Umani e Pace (SCORP), attraverso le quali affronta i grandi temi della medicina e cerca di sensibilizzare ad una cultura della solidarietà e della responsabilità sociale della professione medica.

Obiettivi della collaborazione

Il S.I.S.M. partecipa alle attività del Consiglio Direttivo della SIPeM con le seguenti finalità:

- Esporre le necessità e le problematiche vissute dagli studenti durante la formazione pre-laurea;
- Implementare il progetto editoriale del SISM "Minima Medicamenta" che ha nella SIPeM il principale revisore scientifico-pedagogico;
- Ideare e sviluppare nuovi progetti basati sulla collaborazione fra le due Parti;
- Promuovere la partecipazione critica e consapevole degli studenti nell'ambito della Formazione in Medicina, consapevoli che la collaborazione tra docenti e discenti possa migliorare l'insegnamento.
- Fornire un collegamento diretto con il mondo studentesco e le sue dinamiche;
- Approfondire la discussione e favorire ragionamenti costruttivi sulle modifiche ai percorsi formativi e sui cambiamenti a venire, es. Bologna Process;
- Apprendere nozioni e competenze che favoriscano lo sviluppo dell'area tematica della Pedagogia Medica (SCOME) del SISM.

Per maggiori informazioni www.sism.org e www.ifmsa.org.